

Comprensorio Alpino di Caccia di Morbegno



Settebale Presidente
Dottor Massino Sertori
Via XX Aprile
23100 SONDRIO

Spett.le
Ufficio Faunistico
Dott.ssa Maria Ferloni
Via XXV Aprile
23100 SONDRIO

Spett.le Responsabile del Servizio caccia e pesca
e strutture agrarie
Dott. Gianluca Cristini
Via XXV Aprile
23100 SONDRIO

Provincia di Sondrio
PROTOCOLLO GENERALE

N. 0034514 del 16/12/2013

Class: 12.03 Fasc: 2013/1



★ 0 0 0 0 7 4 5 1 0 4 ★

Protocollo n.281

Morbegno, 11 dicembre 2013

1. PROPOSTE DI MODIFICA DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO FATTA DAL SETTORE N.1 GEROLA LESINA E DI TIICA ALPINA

RETTIFICA DEI CONFINI COME DA DESCRIZIONE SEGUENTE.

Variazione Zona Parco Naturale delle Orobie Alpi Tagliate e Alpe Culino- Comuni di Cosio e Rasura.
Con riferimento al piano faunistico attualmente vigente, nel Capitolo 5, paragrafo 5.3, sottoparagrafo 4 "Comprensorio alpino di Morbegno", Titolo 3 "Zone Protette" (Pag. 339) nel quarto capoverso si descrivono i confini della "Zona Parco Naturale delle Orobie Alpi Tagliate e Alpe Culino": "...dal Monte Rosetta (2357 m) per creste al Monte Combana (2327 m), al Pizzo Olano (2265 m) e ancora sino al punto quotato 2028 m, da cui si scende lungo il crinale che delimita in sinistra orografica la Val Giotta, sino ad incontrare la strada che sale verso Casera Alpe Tagliata a circa 1500 m; indi si scende lungo tale limite al primo tornante, a quota 1468 m, dove si trova il sentiero che attraversando la Val Giotta porta sulla strada a Tagliate di sotto. Si sale lungo il crinale in direzione del Monte Olano, sino a 1550 m, e passando per Barico, si procede in quota sino al sentiero che, provenendo dalla Casera di Olano, scende a 1116 m sulla strada nel punto di attraversamento della valle Fiume. Si risale detta valle sino a 1400 m, portandosi al tornante della strada per il Bar Bianco, si scende al tornante successivo, sentiero per Larice, indi per Foppe (1406 m) e Masoncelli (1213 m); si sale a Grasso (1542 m), all'Alpe Ciof (1734 m), poi verso la Val Mala dove si ritrova il confine della Foresta Demaniale, che si segue sino al Monte Rosetta".

Con la presente si propone una contrazione della zona non cacciabile pari a circa il 24% dell'area che passerebbe da 738 ha a 559 ha. Come provato dalla corrispondenza riportata in allegato 6, questa modifica è stata già proposta e approvata da Parco delle Orobie Valtellinesi e dalla provincia di Sondrio. I nuovi confini dovrebbero essere così descritti: "dal Monte Rosetta (2357 m) per creste al Monte Combana (2327 m), e al pizzo dei Galli (2217m). Da qui si scende lungo il crinale fino ad incontrare il sentiero del "Doos Cumun" in direzione Casera di Olano. Quidi si prosegue costeggiando il limite occidentale fino ad incontrare il canavello del Barico. Giunti alla Baita del Barico si procede in quota sino al sentiero che, provenendo dalla Casera di Olano, scende a 1116 m sulla strada nel punto di attraversamento della valle Fiume. Si risale detta valle sino a 1400 m, portandosi al tornante della strada per il Bar Bianco, si scende al tornante successivo, sentiero per Larice, indi per Foppe (1406 m) e Masoncelli (1213 m); si sale a Grasso (1542 m), all'Alpe Ciof (1734 m), poi verso la Val Mala dove si ritrova il confine della Foresta Demaniale, che si segue sino al Monte Rosetta".

VEDI ALLEGATO N.1 CON CARTOGRAFIA.

2. PROPOSTE DI MODIFICA DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO DEL SETTORE N.3 VAL MASINO FATTA DAL COMITATO IN GENERALE

CAMBIO DELLA ZONA ZRC 2 CULMINE DI DAZIO, CON (ZS) ZONA SPECIALE DI DIVIETO CACCIA
ECCEETTO IL CERVO, SEGUE DETTAGLIO DEI CONFINI

Dal ponte di Dazio sul torrente Toate, il corso del torrente fino al ponte sulla strada Valeriana. Detta strada fino al congiungimento con la statale n°38, da qui la strada civica in frazione Pilasco (Ardenno) fino al torrente Roggia Valorga e, seguendo detto corso d'acqua, fino a Regolido. La strada intercomunale "Regolido-Dazio" fino alla strada provinciale in località Cimitero. Indi detta strada provinciale fino al ponte di Dazio sul torrente Toate.

VEDI ALLEGATO N.2 CON CARTOGRAFIA.

3. PROPOSTE DI MODIFICA DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO DEL SETTORE N.3 VAL MASINO FATTA DAL COMITATO IN GENERALE

CAMBIO DELLA ZONA ZRC3, IN COMUNE DI ARDENNO, CON ZONA SPECIALE ZS, CON LE
SEGEUNTI LIMITAZIONI: DIVIETO CACCIA AL CAPRIOLO E AL CERVO, SEGUE DETTAGLIO DEI
CONFINI

Dalla frazione Gaggio, salendo lungo la strada per Erbolo si giunge a Molino Vismara, quindi a San Rocco, dove parte il sentiero del "Cagno" e lungo lo stesso sino all'incrocio con la Valle Velasca, salendo la stessa fino al sentiero che da Erbolo porta a Lotto e lungo lo stesso sino a Lotto seguendo la recinzione del bacino ENEL sino alle baite di Lotto dove parte il sentiero che porta al canalone che scende al ponte del Baffo. Da qui si risale lungo il sentiero dei Runchet sino all'abitato di Biolo, indi lungo la strada che porta alla frazione Pioda, da qui si scende la strada che porta a Piazzalunga e si prosegue scendendo lungo il sentiero che porta a San Lucio, da cui lungo il vecchio sentiero che porta a Gaggio.

VEDI ALLEGATO N.3, CON CARTOGRAFIA

4. PROPOSTE DI MODIFICA DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO DALLA SPECIALIZZAZIONE LEPRE, NEL SETTORE N.2 TARTANO ALBAREDO.

CAMBIO DELLA ZONA ZS2 DI DIVIETO CACCIA ECCEETTO UNGULATI E DIVIETO CANI CON ZONA
LIBERA ALLA CACCIA, SEGUE DETTAGLIO CONFINI:

CONFINI ATTUALI: dal Passo S. Marco (1985 m) la strada asfaltata sino all'incrocio con il torrente Pedena a quota 1538m, indi si risale detto torrente fino a 1650 m, da cui lungo la massima pendenza si raggiunge il Pizzo d'Orta, e per creste il Monte Azzarini (2431 m). Da qui il confine con la provincia di Bergamo sino al Passo S. Marco.

CONFINI PROPOSTI dove verrà aperta la caccia: seguendo La strada asfaltata per il Passo S. Marco fino alla confluenza dell'ultimo tornante a quota 1800 risalendo verso il crinale che porta al Pizzo D'Orta

VEDI ALLEGATO N.4, CON CARTOGRAFIA

5. PROPOSTE DI MODIFICA DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO FATTA DALLA SPECIALIZZAZIONE TIPICA ALPINA

CAMBIARE LA ZONA ZS1 ZONA SPECIALE TARTANO: DIVIETO CACCIA ECCEETTO UNGULATI E
DIVIETO CANI IN COMUNE DI TARTANO. CON ZONA SPECIALE ZS ECCEETTO UNGULATI E
TIPICA ALPINA CON L'AUSILIO DEI CANI DA FERMA, SEGUE DETTAGLIO DEI CONFINI

Dalla località Barbera il confine della zona divieto caccia del Gavet sino al confine della provincia di Bergamo, poi si segue tale confine sino in Val Budria quindi si scende seguendo il torrente Budria sino ai Barbera.

VEDI ALLEGATO N.5, CON CARTOGRAFIA

6. PROPOSTE DI MODIFICA DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO FATTA DALLA SPECIALIZZAZIONE TIPICA ALPINA

VARIAZIONE DELLA ZONA BECCACCE RUSCHEDO-VALMASINO

Con riferimento al piano faunistico attualmente vigente, nel Capitolo 5, paragrafo 5.3, sottoparagrafo 4 "Comprensorio alpino di Morbegno", Titolo 6 "Zone Beccacce" (Pag. 342) nel primo capoverso si descrivendo i confini della Zona beccacce denominata "Ruschedo- Valmasino": "...da Cataeggio il sentiero che porta alla baita Motale, da qui il sentiero che porta alla baita Granda, il sentiero fino al prato Tobiate, il sentiero che porta a Ruschedo di sopra, indi il sentiero fino al ponte sul fiume Masino e la sponda del fiume sino a Cataeggio." Per migliorare le condizioni di caccia con la presente si propone un piccolo ampliamento (pari a circa il 14%) dell'area che passerebbe da 220 ha a 252 ha. I nuovi confini sono così descritti: "...da Cataeggio il sentiero che porta alla baita Motale (1250), poi lungo il sentiero fino al Rifugio Alpe Granda. Si prosegue quindi lungo il sentiero che porta alla Merla (1735m), poi lungo il sentiero che va verso i Mercantelli fino al bacino raccolta acque dell'acquedotto Scermendone-Granda. Successivamente segue l'acquedotto fino al rifugio di Granda, il sentiero fino al prato Tobiate, il sentiero che porta a Ruschedo di sopra, indi il sentiero fino al ponte sul fiume Masino e la sponda del fiume sino a Cataeggio." In allegato 3 si riporta la cartografia della zona beccacce con l'assetto attuale e con quello nuovo proposto.

VEDI ALLEGATO N.6, CON CARTOGRAFIA

7. PROPOSTE DI MODIFICA DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO FATTA DALLA SPECIALIZZAZIONE TIPICA ALPINA

RAZIONALIZZAZIONE DELLA ZONA BECCACCE RONCAGLIA

Con riferimento al piano faunistico attualmente vigente, nel Capitolo 5, paragrafo 5.3, sottoparagrafo 4 "Comprensorio alpino di Morbegno", Titolo 6 "Zone Beccacce" (Pag. 342) nel terzo capoverso si descrivono i confini della Zona beccacce denominata "Roncaglia": "...da Serone la strada per San Bernardo, da qui il sentiero che porta a Roncaglia di Sotto, poi il sentiero che porta alla Zocca De Lugo (1148 m), proseguendo in quota fino a Coreggio (1152 m), seguendo poi il sentiero per Busnardi (1333 m), oltrepassando il torrente Toate si giunge a Posci (1415 m), poi a Fontanili, da qui seguendo il confine della zona di ambientamento lepri fino alla Strada Provinciale per Cervo, proseguendo fino a Cervo, Ponte del Baffo si segue il torrente Masino sino alla Val Orga, si risale la stessa fino a Sant'Antonio, si percorre la strada per Regolido sino a Dazio poi la provinciale fino a Serone." Per adeguare la Zona al confine della Zona di Minor Tutela, e per includere aree molto favorevoli all'attività venatoria lo scrivente propone una razionalizzazione dei confini. Con il nuovo assetto, la Zona Beccacce Roncaglia passerebbe da 870 ha a 868 ha. I nuovi confini sono così descritti: "Lungo la strada che da Civo porta a Poir di Mello, il confine inizia dal limite della zona B (minor tutela) (900m). Prosegue poi lungo la strada che porta ai prati ad ovest della Tensa di Mello (970m), quindi lungo la strada tagliafuoco fino ai Prati Ovest (1405m). Da qui sempre seguendo la strada Tagliafuoco raggiunge la località Fontanili (1418m) poi lungo il sentiero della Maronera fino alla centrale S.E.M. di Cervo, poi lungo il sentiero che porta all'abitato di Cervo (670m) quindi lungo la strada per Caspano e da qui lungo il confine della zona a minor tutela". In allegato 4 si riporta la cartografia della zona beccacce con l'assetto attuale e con quello nuovo proposto.

VEDI ALLEGATO N.7, CON CARTOGRAFIA

8. GESTIONE SPECIE CINGHIALE – PROPOSTA FATTA DAL COMITATO

Constatate nuovamente l'urgenza e la difficoltà di frenare l'avanzata del cinghiale in provincia, considerato l'impatto importante che questa specie determina su varie attività antropiche quali ad esempio l'agricoltura e viabilità. Si richiede l'istituzione di un tavolo tecnico che si occupi di affrontare questo problema e formulare proposte concrete ed efficaci per la sua soluzione. Si propone che al tavolo partecipino, oltre le istituzioni competenti, anche i portatori di interesse quali agricoltori, cacciatori, associazioni ambientaliste e venatorie.

9. GESTIONE DI ALTRE SPECIE PRECLUSE ALLA CACCIA -PROPOSTA FATTA DAL COMITATO "STAMBECCO"

La provincia dovrebbe promuovere le azioni necessarie per rendere cacciabili altre specie ora precluse quali lo stambecco, che, per altro, risultano in evidente incremento. In particolare, sarebbe opportuno ripresentare una nuova riformulazione che tenga conto delle motivazioni che hanno determinato il non accoglimento delle richieste precedentemente formulate.

10. RIPRISTINO DEL CONTROLLO SELETTIVO DELLA VOLPE -PROPOSTA FATTA DAL COMITATO

Occorre ripristinare il controllo selettivo della volpe, così come lo era stato fino a qualche anno addietro, secondo quanto previsto dal vigente regolamento, atteso che: da un lato si riscontra la scomparsa della rabbia, e dall'altro vi è un sensibile aumento della specie.

Il riavvio di una mirata programmazione selettiva si rende non più procrastinabile per tutelare i Lagomorfi e le specie di avifauna pregiata che nidificano a terra.

11. CACCIA VAGANTE CON TERRENO COPERTO DA NEVE -PROPOSTA FATTA DAL COMITATO "CESENA E ANATIDI"

Non si comprende la motivazione per la quale si precluse la caccia alla Cesena, quando il terreno è coperto anche parzialmente da neve. Se il motivo è riconducibile ad una tutela di questa specie migratoria che si abbassa da quote elevate per scendere a valle per reperire risorse alimentari, allora viene altrettanto spontaneo domandarsi perché mai le altre specie che debbano pur anch'esse provvedere al reperimento di risorse alimentari con terreno coperto di neve, siano invece cacciabili.

Si chiede pertanto di riformulare la parte del V° comma dell'articolo 5 del Regolamento "omissis... ad eccezione della caccia agli ungulati, alla pernice bianca, al gallo forcello, alla coturnice e alla Cesena nel fondo valle e nei frutteti". Si chiede in oltre la caccia agli anatidi a 100m dalla battigia sempre con terreno coperto da neve.

12. CONTROLLO SANITARIO E PASCOLO DEGLI OVI-CAPRINI -PROPOSTA FATTA DAL COMITATO

Con viva preoccupazione si segnala nuovamente che, nei settori n.1 Gerola Lesina e n. 3 Val Masino sono stati abbattuti alcuni capi di camoscio portanti i sintomi della cherato-congiuntivite. Si è appreso inoltre che anche nelle province limitrofe (Lecco) sono stati segnalati casi simili.

Come già proposto durante la specifica riunione tenutasi il 5 novembre presso gli uffici della provincia di Sondrio, si richiede che con il nuovo piano faunistico si indichino le modalità adottate dalla provincia in collaborazione con ASL e IZSLER, per monitorare l'effettiva diffusione della cherato-congiuntivite. Si chiede inoltre che vengano fornite delle linee guida per la prevenzione ed il contrasto rispetto a questa patologia. In particolare si chiedono indicazioni per il controllo delle piccole greggi di capre "rinselvaticate" presenti sul territorio.

In particolare sarebbe opportuno che la Provincia indichi nel P.F.V. una data ultima per far rientrare tutti gli animali ovi-caprini presso le stalle dei legittimi proprietari, diversamente si chiede di poter intervenire con l'abbattimento forzato.

13. UNIFICAZIONE DEI PIANI DI PRELIEVO NEI DUE VERSANTI VALLIVI RETICO E OROBICO.

Con riferimento al piano faunistico attualmente vigente, nel Capitolo 4, paragrafo 4.5.2, titolo 4 "Regolazione del prelievo" (Pag. 266) nel terzo capoverso si riporta: "La descrizione della distribuzione delle diverse specie presentata nel capitolo III ha evidenziato come le popolazioni di Galliformi dei due versanti valtelinesi (retico e orobico) siano entità distinte, quasi totalmente separate. Anche nell'ambito dell'attività venatoria è pertanto necessario distinguere le popolazioni, valutandone separatamente consistenze, potenzialità, prelievi effettuati, e formulando quindi di conseguenza piani di abbattimento distinti che tengano conto delle differenze tra le due aree. Per questo motivo, nei Comprensori di Sondrio e Morbegno, i piani di prelievo di Gallo forcello e Coturnice dovranno essere definiti in modo distinto per versante vallivo. Si suggerisce inoltre di valutare l'opportunità di introdurre piani di prelievo separati anche per il CA di Tirano, mantenendo separati i due versanti".

Dal punto di vista biologico è opinabile la separazione in due entità distinte delle popolazioni di galliformi dei due versanti valtelinesi. Dal punto di vista gestionale, con questo obbligo, si è introdotto una inutile complicazione che in alcuni casi ha portato a situazioni anomale aumentando artificialmente la pressione venatoria in alcune aree a discapito di altre pertanto si richiede che il capoverso sia soppresso cioè che non si operi più la separazione dei piani di prelievo sui due versanti.

14. VARIAZIONE DELLA LIMITAZIONE DEL PRELIEVO AL SOLO MESE DI OTTOBRE PER PIANI DI PRELIEVO INFERIORI AI 10 CAPI.

Con riferimento al piano faunistico attualmente vigente, nel Capitolo 4, paragrafo 4.5.2, titolo 4 "Regolazione del prelievo" (Pag. 266) nell'ultimo capoverso si riporta: "Inoltre, al fine di non esercitare un'eccessiva pressione venatoria, nelle aree in cui le consistenze delle tre specie sono basse e il piano di abbattimento è limitato (<10 capi), si effettuerà una riduzione del periodo di caccia, limitandolo, al massimo, al solo mese di ottobre."

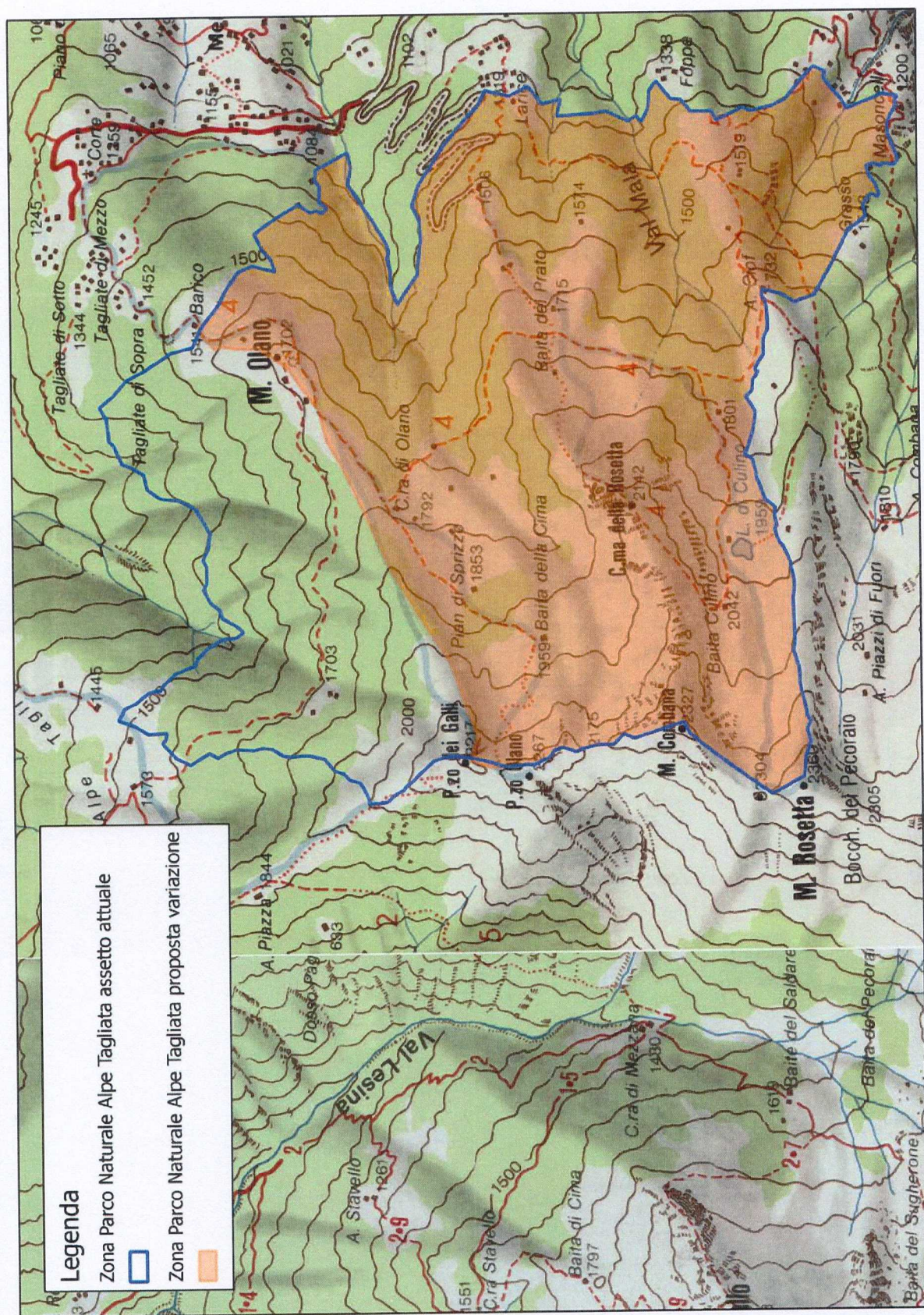
Allo scopo di permettere ai comitati di collocare più efficacemente le giornate di caccia in funzione dell'andamento meteorologico stagionale, senza modificare la pressione venatoria su queste tre specie tanto delicate, si richiede che il capoverso sia così modificato: "Inoltre, al fine di non esercitare un'eccessiva pressione venatoria, nelle aree in cui le consistenze delle tre specie sono basse e il piano di abbattimento è limitato (<10 capi), si effettuerà una riduzione del periodo di caccia, limitandolo, al massimo, a 9 giornate consecutive di caccia (mercoledì e domenica) proposte dal comitato di gestione prima dell'apertura del prelievo venatorio tra le giornate di ottobre e novembre"

PROPOSTE DI MODIFICA AL PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE VIGENTE, APPROVATE DAL COMITATO DI GESTIONE DEL COMPRESORIO ALPINO DI CACCIA DI MORBEGNO IN DATA 10 DICEMBRE 2013

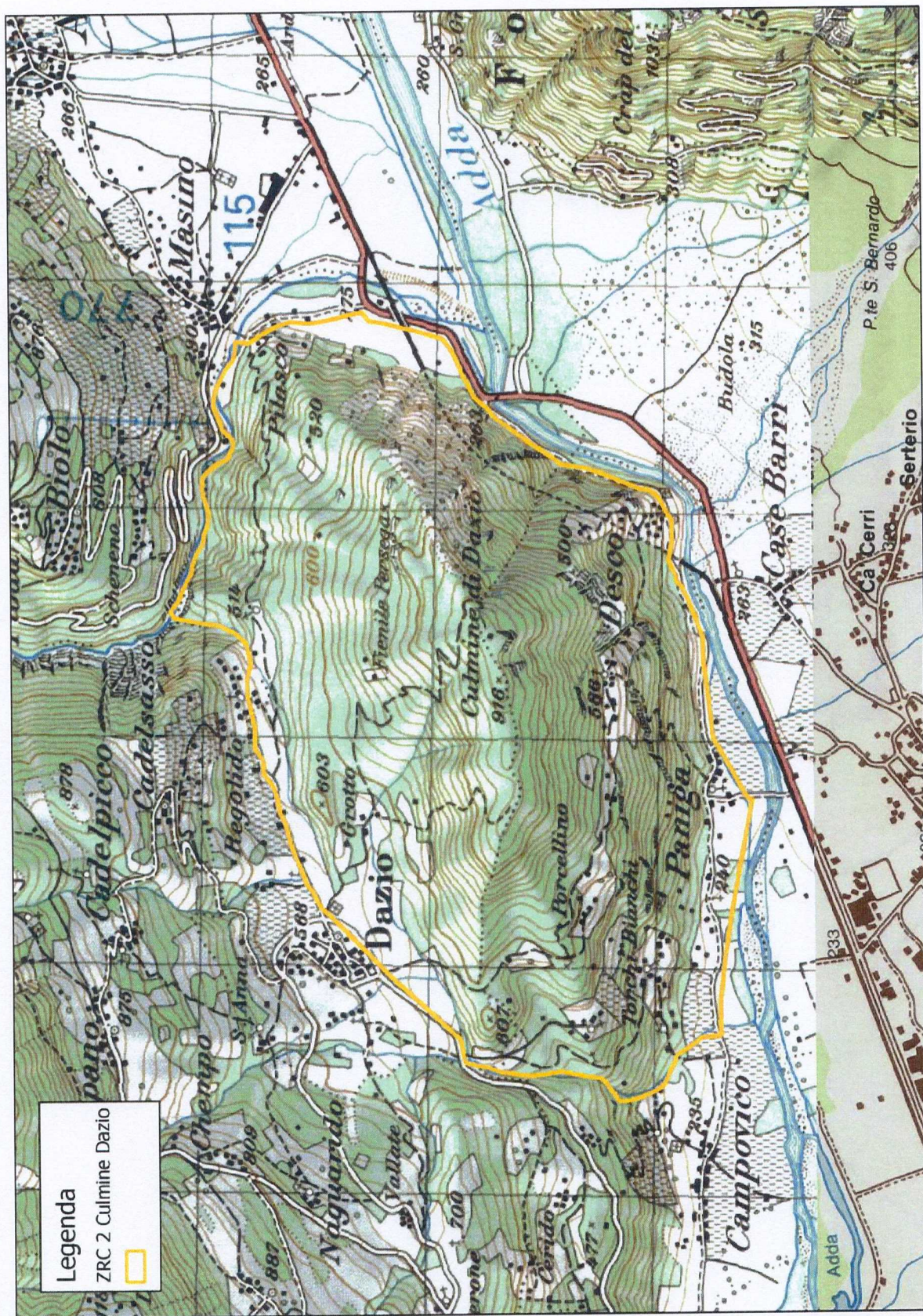
Firmato
Il Presidente del C.A. di Morbegno
Marchesini Geom. Enrico

Firmato
Il Segretario
Andrea Ruggeri

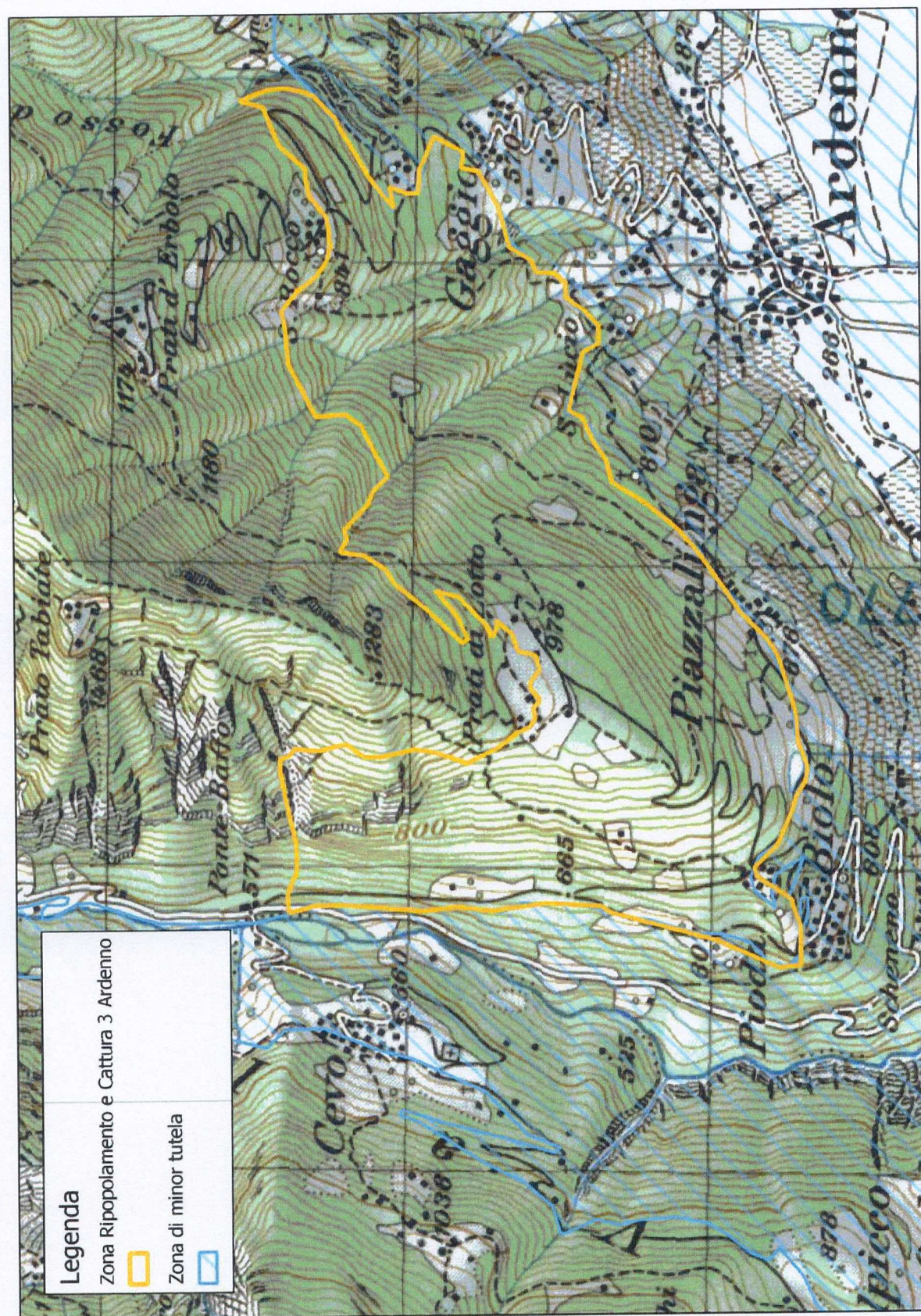
Allegato 1: VARIAZIONE ZONA PARCO NATURALE DELLE OROBIE ALPI TAGLIATE E ALPE CULINO- COMUNI DI COSIO E RASURA

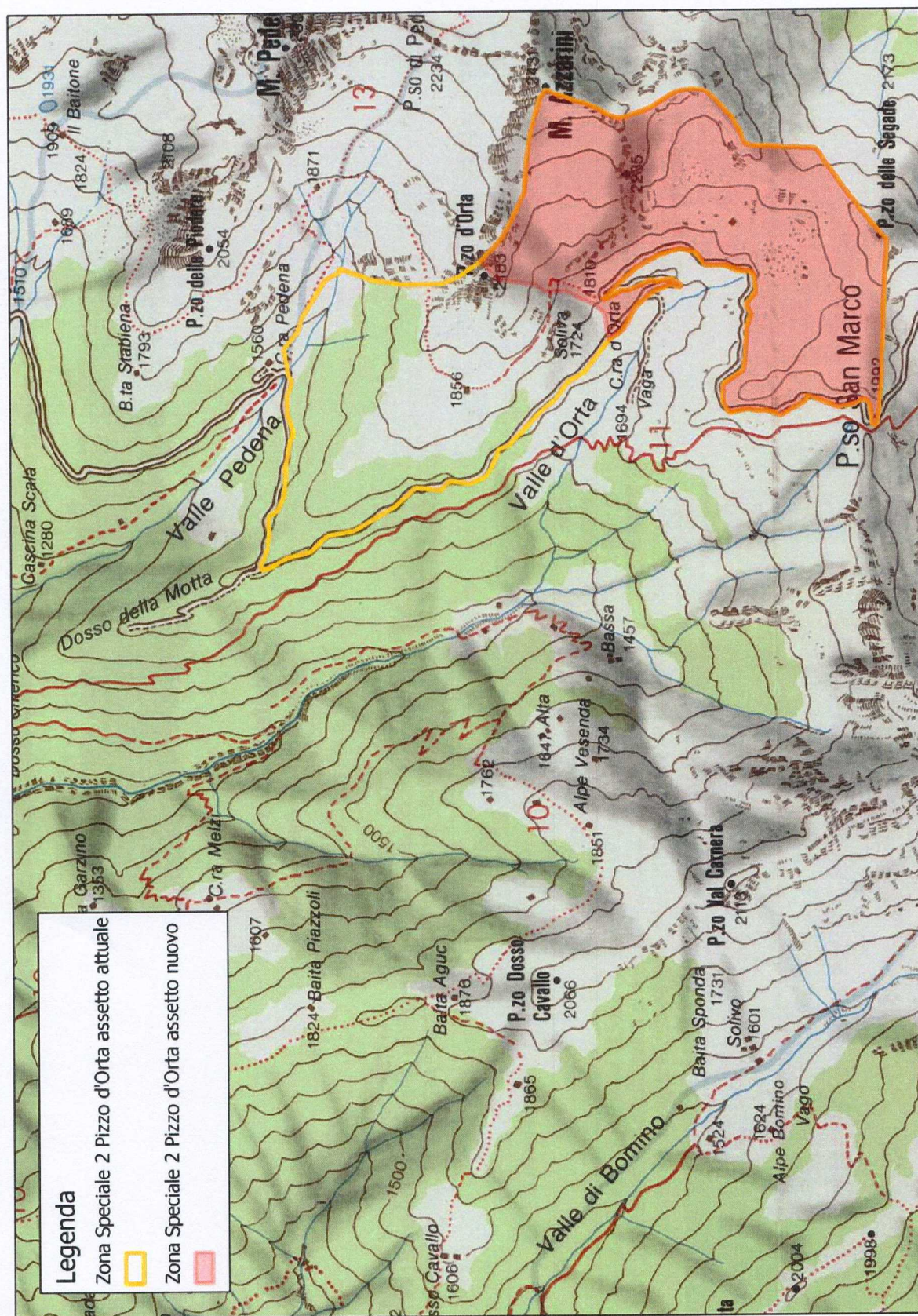


Allegato 2: CAMBIO DELLA ZONA ZRC 2 CULMINE DI DAZIO, CON (ZS) ZONA SPECIALE DI DIVIETO CACCIA ECCETTO IL CERVO.

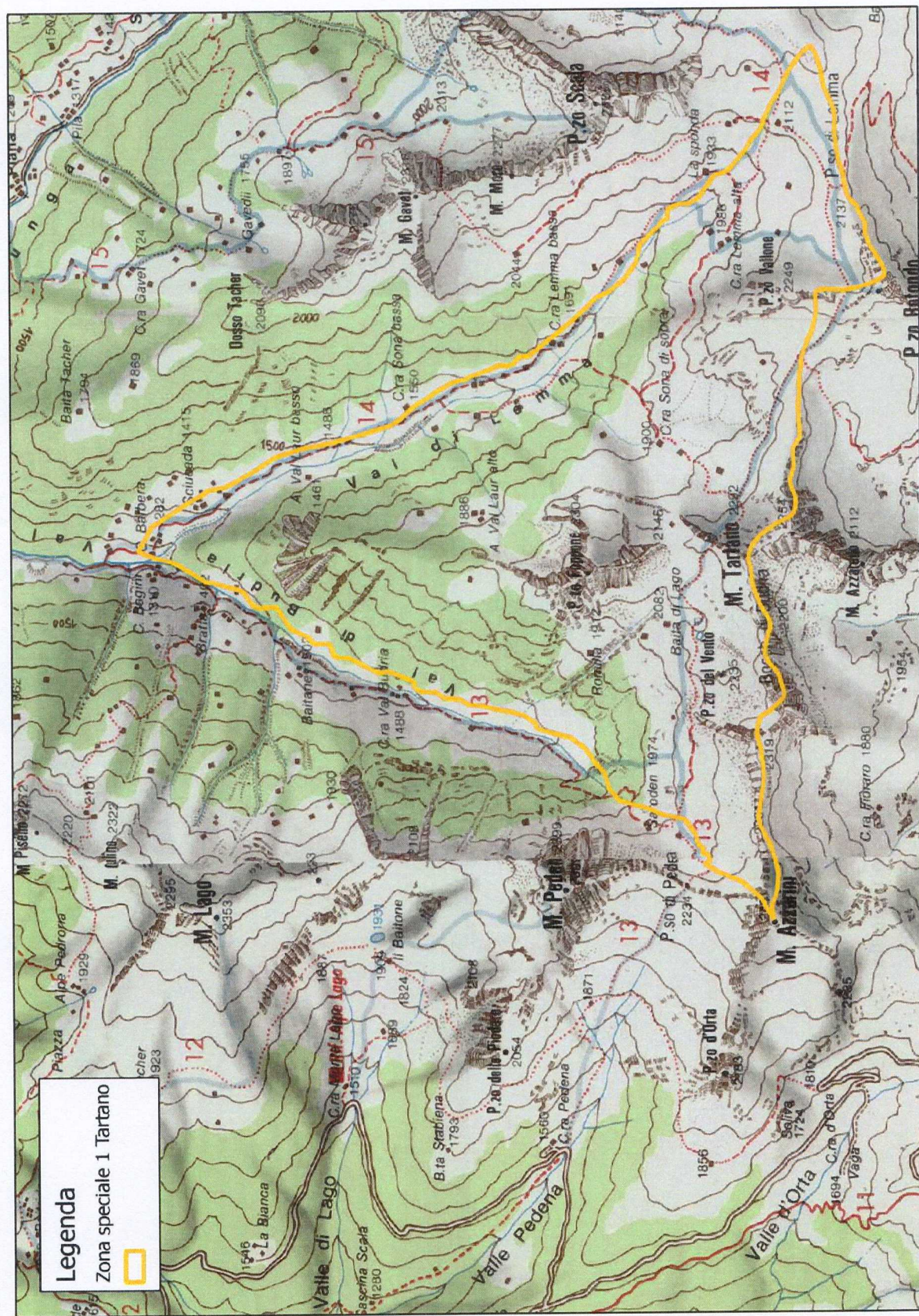


Allegato 3: CAMBIO DELLA ZONA ZRC3, IN COMUNE DI ARDENNO, CON ZONA SPECIALE ZS, CON LE SEGUENTI LIMITAZIONI: DIVIETO CACCIA AL CAPRIOLO E AL CERVO

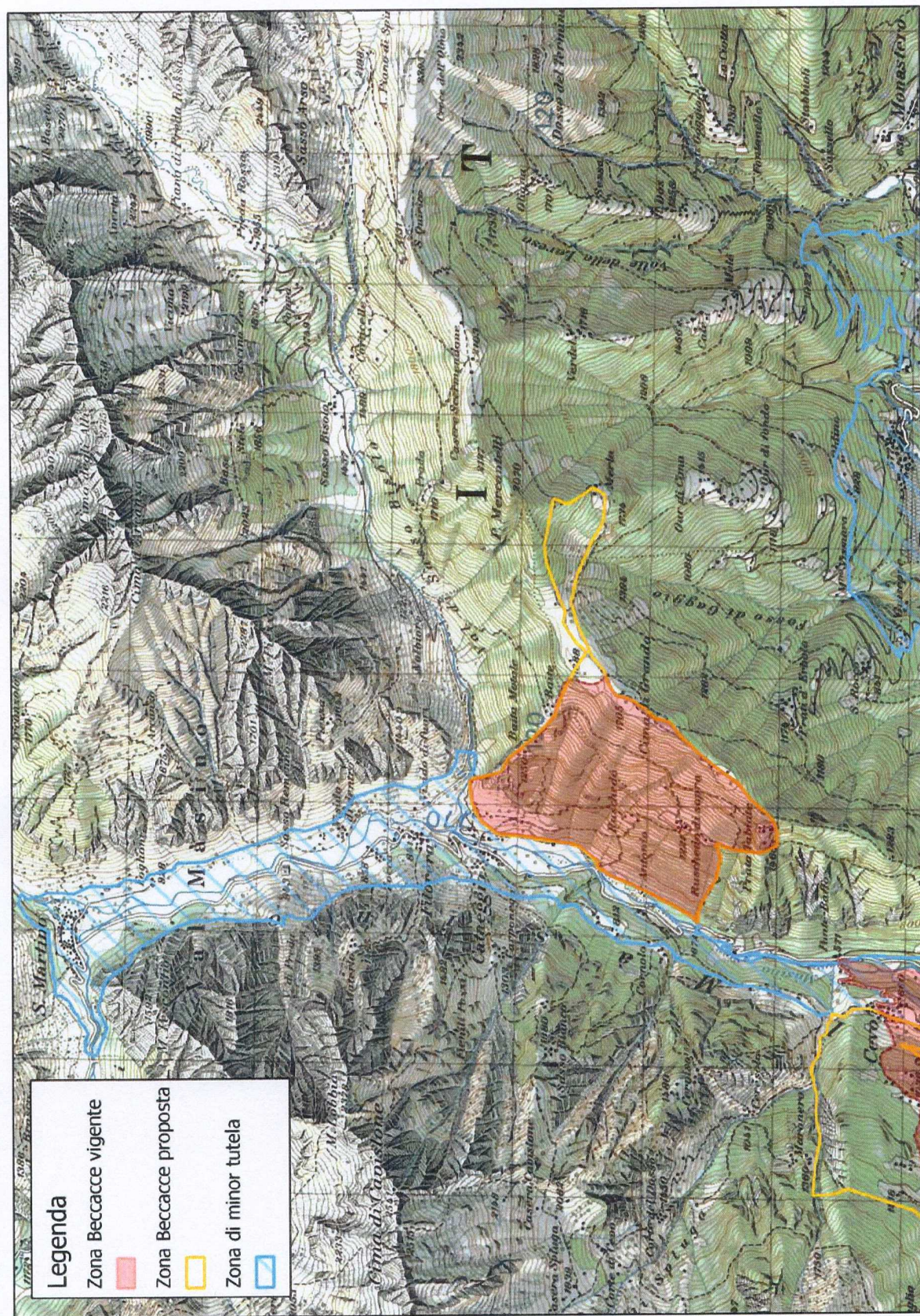


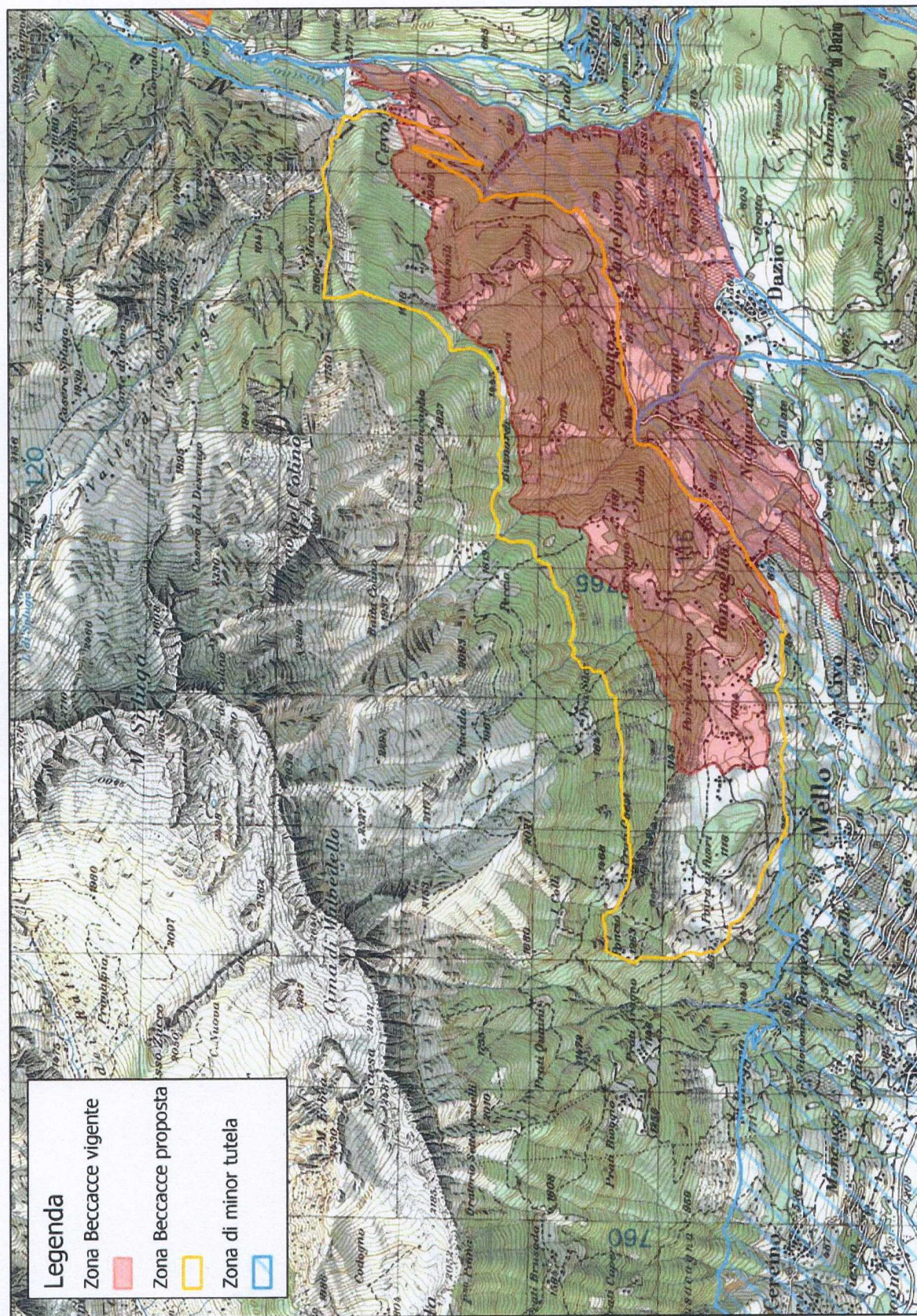


Allegato 5: CAMBIARE LA ZONA ZS1 ZONA SPECIALE TARTANO: DIVIETO CACCIA ECCEP TO UNGULATI IN COMUNE DI TARTANO. CON ZONA SPECIALE ZONA DIVIETO SEGUGI



Allegato 6: VARIAZIONE DELLA ZONA BECCACCE RUSCHEDO-VALMASINO





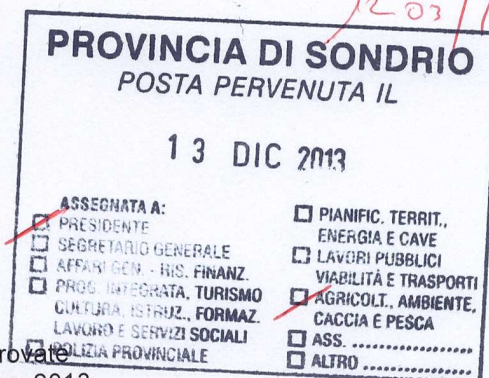
Da franco.bordoni
A presidente@provincia.so.it
Data giovedì 12 dicembre 2013 - 15:58

I: modifiche relative al Piano Faunistico

Da : "Comprensorio Alpino Morbegno" camorbe@compensorioalpinocaccia.191.it
A : "Franco Bordoni" franco.bordoni@provinciasondrio.gov.it
Cc :
Data : Thu, 12 Dec 2013 15:55:44 +0100
Oggetto : modifiche relative al Piano Faunistico

questa e-mail deve essere recapitata al Signor Presidente Sertori.
del mio computer non riesco.
chiedo gentilmente che tramite voi siano recapitati gli allegati al
Presidente, destinatario di questa lettera.
la signora Ferloni e il signor Cristini dovrebbero già averne copia.

gentilmente ringrazio
L'impiegata
Manuela Molta



In allegato trasmetto le modifiche relative al Piano Faunistico approvate
dal Comitato di Gestione del C. A. di Morbegno in data 10 dicembre 2013

Comprensorio Alpino di caccia di Morbegno
L'impiegata
Manuela Molta

Allegato(i)

mod. p.f.v. C.A. Morbegno .pdf (30 Kb)
Proposte Comitato_1.pdf (1908 Kb)